



Ministero dell'Istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO STORNARELLA - ORDONA

Viale dott. P. Cantatore n. 1 - 71048 STORNARELLA (FG)

Presidenza e Uffici - Tel. n. 0885432123 Cod. Fisc. 90015640718 Cod. Mecc. FGIC83800E

E-mail: fgic83800e@istruzione.it

www.istitutocomprendivo-stornarellaordona.edu.it

E-mail: fgic83800e@pec.istruzione.it

Prot. n. 8364/U I.1

Stornarella, 28 ottobre 2024

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Istituto Comprensivo

“Aldo Moro”

Stornarella – Ordona

Delibera n. 33 del Collegio dei docenti del 21.10.2024

Ministero dell'Istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO STORNARELLA - ORDONA

Viale dott. P. Cantatore n. 1 - 71048 STORNARELLA (FG)

Presidenza e Uffici - Tel. n. 0885432123 Cod. Fisc. 90015640718 Cod. Mecc. FGIC83800E

E-mail: fgic83800e@istruzione.it

www.istitutocomprendivo-stornarellaordona.edu.it

E-mail: fgic83800e@pec.istruzione.it

PREMESSA

Il Protocollo è un documento che consente di realizzare un'accoglienza "competente" degli alunni stranieri, permettendo di facilitarne l'inserimento nella scuola.

Costruisce un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno. Definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento che sarà condiviso e acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che potrà essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica formativa.



IL PROTOCOLLO DELINEA PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione).
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza).
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale).
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

FINALITA'

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri.
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione accoglienza stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dal docente referente Intercultura;
- dai Fiduciari di plesso;
- dai Consigli di classe.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si identifica con il GLI (1) costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (2) già operante nell'Istituto e, per la parte amministrativa, con il personale della Segreteria alunni.

Essa è formata da: 1 docente comune scuola primaria per ciascun plesso, 1 docente scuola secondaria per ciascun plesso, da 1 FFSS Area inclusione, dal docente Referente Intercultura e dal Dirigente scolastico.



- 1) Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- 2) Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia; - propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PEP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

1. FASE BUROCRATICO - AMMINISTRATIVA

1.1 ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (3).

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.)
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Informare i membri della Commissione I. o il/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il/la Referente e la Commissione I. della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

3) Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999 n. 394 art. 45

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

2.1 ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- il/la Referente Integrazione e Intercultura;
- i componenti della Commissione accoglienza e integrazione;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo. Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe. La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare. A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 a) PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità (grazie anche all'utilizzo di schede allegate al protocollo), propone l'assegnazione alla classe idonea. I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione (4). I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (5). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (6).

4) C.M. n.93/2006

5) D.P.R. n. 394/99 art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3

6) art. 45 del DPR n.394/99

3.2 CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. Alunni che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

A. Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;

b) SCELTA DELLA SEZIONE

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre.
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno).
 - Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
 - Recenti inserimenti di nuovi alunni.
 - La presenza di insegnanti con competenze specifiche.
 - Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Intercultura.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza. Per attivare un'accoglienza "amichevole" il CDC, in particolare nelle classi di scuola media, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

3.3 INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- Gli Uffici di Segreteria provvederanno ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Compiti del consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente).
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero di cui si allegano le schede (8).
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti "AREE A RISCHIO", "Inclusione", ecc.).
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

3.4 L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno\la uguaglianza di opportunità.

3.5 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccoli gruppi di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno dell'alunno straniero, neoarrivato, l'attività sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari. In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento"; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

3.6 I LIVELLI

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

3.7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I° quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua, e partendo da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora, durante tale attività, sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare, per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

4. FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo, circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

4.1 L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Parlare di inserimento di bambini adottivi nella scuola, comporta, necessariamente affrontare alcune tematiche, che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico. Il bambino entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto. Un bambino adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza. Un bambino adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza. Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri. La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio. Molti bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile, possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare". Essi gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che "non devono ricomparire". Dopo le Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (9). Se già le prime Linee guida erano assai interessanti per l'attenzione alle modalità di accoglienza di alunni diversi dai loro compagni per motivi etnici e linguistici, queste nuove Linee guida sono ancora più importanti, poiché si soffermano su alcune peculiarità assenti nel precedente documento ministeriale, Infatti il precedente documento riguardava alunni che, sia pur con difficoltà, soprattutto linguistiche e socio ambientali, hanno comunque una famiglia di origine alle spalle. Le nuove linee guida riguardano invece minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivante dall'ingresso nella nuova famiglia di adozione." Per questo il MIUR ha voluto dedicare all'accoglienza scolastica di questi minori un particolare documento per disciplinarne tutti gli aspetti e al contempo dare indicazioni utili per l'inserimento a scuola.

9) Trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE COMPrensIONE

Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)	SI	NO	IN PARTE
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni	SI	NO	IN PARTE
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante	SI	NO	IN PARTE

LINGUA ORALE PRODUZIONE

Attraversa la fase del silenzio	SI	NO	IN PARTE
Ripete frasi affermative brevi e semplici	SI	NO	IN PARTE
Ripete frasi interrogative brevi e semplici	SI	NO	IN PARTE
Memorizza e ripete un testo semplice	SI	NO	IN PARTE
Risponde a domanda a risposta chiusa	SI	NO	IN PARTE
Risponde a domanda a risposta aperta	SI	NO	IN PARTE
Sa formulare domande a risposta chiusa	SI	NO	IN PARTE
Sa formulare domande a risposta aperta	SI	NO	IN PARTE
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)	SI	NO	IN PARTE
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili	SI	NO	IN PARTE
Produce frasi articolate e corrette	SI	NO	IN PARTE
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici	SI	NO	IN PARTE

LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE – FUNZIONI

Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del qui e ora	SI	NO	IN PARTE
Chiede aiuto se non capisce	SI	NO	IN PARTE
Chiede il significato di parole che non capisce	SI	NO	IN PARTE
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare	SI	NO	IN PARTE
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono	SI	NO	IN PARTE
Usa avverbi per esprimere la temporalità	SI	NO	IN PARTE
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito	SI	NO	IN PARTE
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo	SI	NO	IN PARTE
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare	SI	NO	IN PARTE
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato	SI	NO	IN PARTE
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale	SI	NO	IN PARTE
Accorda nome e articolo	SI	NO	IN PARTE
Accorda soggetto e verbo	SI	NO	IN PARTE
Accorda nome e aggettivo	SI	NO	IN PARTE

COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:

Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee	SI	NO	IN PARTE
Entrare in contatto con gli altri	SI	NO	IN PARTE
Ottenere qualcosa	SI	NO	IN PARTE
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni	SI	NO	IN PARTE

USA LA LINGUA ITALIANA PER:

Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee	SI	NO	IN PARTE
Entrare in contatto con gli altri	SI	NO	IN PARTE
Ottenere qualcosa	SI	NO	IN PARTE
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni	SI	NO	IN PARTE
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua	SI	NO	IN PARTE
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete	SI	NO	IN PARTE
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete	SI	NO	IN PARTE
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente	SI	NO	IN PARTE
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista	SI	NO	IN PARTE
Comprende globalmente il significato di ciò che legge	SI	NO	IN PARTE
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste	SI	NO	IN PARTE

LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA

Rispetta l'organizzazione spaziale	SI	NO	IN PARTE
Sa scrivere in stampato maiuscolo	SI	NO	IN PARTE
Sa scrivere in stampato minuscolo	SI	NO	IN PARTE
Sa scrivere in corsivo	SI	NO	IN PARTE
Copia ciò che scrivono gli altri	SI	NO	IN PARTE
Scrive parole sotto dettatura	SI	NO	IN PARTE
Scrive frasi sotto dettatura	SI	NO	IN PARTE
Usa la punteggiatura	SI	NO	IN PARTE

SCRIVERE - PRODUZIONE

Scrive parole conosciute	SI	NO	IN PARTE
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine	SI	NO	IN PARTE
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale	SI	NO	IN PARTE
Scrive brevi testi in forma paratattica	SI	NO	IN PARTE
Scrive brevi testi in forma ipotattica	SI	NO	IN PARTE

OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE

Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti SI NO IN PARTE

Interagisce solo con i compagni di banco Interagisce solo in un rapporto a due persone
 SI NO IN PARTE

Interagisce in gruppi di coetanei SI NO IN PARTE

Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici SI NO IN PARTE

In classe parla poco SI NO IN PARTE

Prende le cose dei compagni senza chiedere SI NO IN PARTE

Mimetizza la sua "diversità" SI NO IN PARTE

Enfatizza la sua "diversità" SI NO IN PARTE

APPROCCIO ALLO STUDIO

Fa i compiti che vengono assegnati per casa SI NO IN PARTE

Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche SI NO IN PARTE

Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana SI NO IN PARTE

Manifesta interesse per alcune discipline in particolare..... SI NO IN PARTE

COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE

Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare SI NO IN PARTE

Sa usare il vocabolario SI NO IN PARTE

Sa usare il computer e la video scrittura SI NO IN PARTE

PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO

Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia SI NO IN PARTE

Confonde e con i SI NO IN PARTE

Confonde d con t SI NO IN PARTE

Confonde r con l SI NO IN PARTE

Confonde gli con li SI NO IN PARTE

Errori nell'uso delle doppie Errori nell'uso delle maiuscole SI NO IN PARTE



Ministero dell'Istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "ALDO MORO"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO STORNARELLA - ORDONA

Viale dott. P. Cantatore n. 1 - 71048 STORNARELLA (FG)

Presidenza e Uffici - Tel. n. 0885432123 Cod. Fisc. 90015640718 Cod. Mecc. FGIC83800E

E-mail: fgic83800e@istruzione.it

www.istituto-comprensivo-stornarellaordona.edu.it

E-mail: fgic83800e@pec.istruzione.it

ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI

Confonde articoli	SI	NO	IN PARTE
Confonde preposizioni	SI	NO	IN PARTE
Confonde tempi verbali	SI	NO	IN PARTE
Non concorda articolo e nome	SI	NO	IN PARTE
Confonde le persone del verbo	SI	NO	IN PARTE
Non concorda verbo e nome	SI	NO	IN PARTE

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S)

Il Consiglio/Team della classe della scuola..... ai sensi e per effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n° 8/2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale

Nome e cognome	TIPO DI B.E.S(1)	Motivazione (2)	Modalità di intervento (3)

(1): Difficoltà di apprendimento (disabilità); disturbo specifico di apprendimento (DSA) con diagnosi specialistica; deficit del linguaggio; disturbo da deficit di attenzione (AHDH); disprassia; deficit della coordinazione motoria; disagio socio-culturale; divario linguistico; carenze affettivo-relazionali.

(2): certificazione medica; segnalazione servizi sociali comunali; verbalizzazione consiglio di classe del....

(3): individualmente; a piccolo gruppo; a classe intera; attività di potenziamento; attività di recupero; tutoring; percorso personalizzato; altro (specificare).

Per i predetti alunni verrà redatta una proposta di Piano Didattico Personalizzato conforme con le prescrizioni di cui all'articolo 5 del DM n° 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "linee guida" allegate.

Il PDP verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti i soggetti indicati dalla C.M. 8/2013.

Data

Firma del docente coordinatore

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio: “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

INDICE

Premessa	3
CAPITOLO 1 Fase burocratico-amministrativa	7
1.1 Iscrizione	
CAPITOLO 2 Fase comunicativo-relazionale	8
2.1 Accoglienza	
CAPITOLO 3 Fase educativo-didattica	9
3.1 Proposta di assegnazione alla classe	
3.2 Casi particolari	
3.3 Indicazioni al Consiglio di Classe	
3.4 L'inserimento nella classe/sezione scuola dell'infanzia	
3.5 Scuola Primaria e Secondaria	
3.6 I Livelli	
3.7 Valutazione degli alunni stranieri	
CAPITOLO 4 FASE SOCIALE	16
4.1 L'inserimento scolastico degli alunni stranieri adottati	
ALLEGATI	18
Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale degli alunni Stranieri	18
Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali	25
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	26

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Maria Anna Valvano
 F.to digitalmente